

“Tramedatutore”, le “testimonianze” del lockdown con le letture di “Lockdown Poems” e “Il teatro era il contagio”

16 Set 20 - 13:59



Ragguagliami LIFESTYLE



Domani a Tramedatutore “Lockdown Poems” di Albert Ostermaier e “Il teatro era il contagio” di Rafael Spregelburd con le letture di Giorgia Senesi e Tindaro Granata.



Giorgia Senesi e Tindaro Granata

Drammaturgie realizzato a Milano da Outis – Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano e con mare culturale urbano, presenta “testimonianze”, uno sguardo fuori dall’Italia per mantenere anche quest’anno un legame con gli autori stranieri.

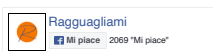
Alle 20.30, nel Chiostro Nina Vinchi del Teatro Grassi, saranno trasmessi al pubblico, attraverso la lettura di Giorgia Senesi e di Tindaro Granata, *Lockdown Poems* di Albert Ostermaier nella versione italiana di Gian Maria Cervò e *Il teatro era il contagio* di Rafael Spregelburd nella traduzione di Bruno Bearzi, pensieri che i due autori stranieri di fama internazionale hanno voluto consegnare al festival Tramedatutore in segno di partecipazione e di testimonianza del difficile tempo che abbiamo vissuto.

Giorgia Senesi legge *Lockdown Poems* di Albert Ostermaier, una selezione di poesie nate dalla reazione al lockdown. Albert Ostermaier, uno degli autori più interessanti della scena tedesca, vincitore di numerosi premi, tra cui l’Ernst Toller Prize, il Kleist Prize, il Bertolt Brecht Prize e il Welt-Literaturpreis, durante il lockdown forzato ha composto poesie in cui tra le parole si rivelano frammenti di una realtà sotto assedio, spiata nella sua sorprendente forza vitale dalle soglie di una porta socchiusa, di uno schermo in standby. In “*programma*”, ad esempio, i personaggi Shakespeariani abitano la scena di supermercati deserti, Giulietta sogna di baciare Romeo dietro al plexiglass e il loro autore risponde sardonico in conferenza stampa che «*il potere della morte è grande solo la metà / di un teatro esaurito*».

A Tindaro Granata, invece, è affidata la lettura di *Il teatro era il contagio* di Rafael Spregelburd. Pubblicato per la rivista REVIEW/ Le Diplo in pieno lockdown, questo acuminato e ironico articolo del drammaturgo argentino riflette sulla condizione del teatro odierno, distanziato, snaturato se non addirittura proibito. In una panoramica vertiginosa e martellante, si spazia da testi commissionati per la fruizione online fino alla bruciante esigenza, in condizione di confinamento, di trovare nuovi rituali attraverso i quali far sopravvivere il senso di comunità e relazione alla base non solo del teatro ma della nostra condizione umana più profonda. Rafael Spregelburd, drammaturgo, attore e regista argentino, comincia la sua carriera come attore e dal 1995 si dedica alla regia e alla drammaturgia. Le sue opere, tradotte e pubblicate in tutto il mondo, sono andate in scena a Parigi, Vancouver, Montevideo, Monaco, Milano – Piccolo Teatro di Milano (*Il panico*, regia di Luca Ronconi 2013), Vienna, Ginevra.

Comunicato –
Domani, giovedì 17 settembre, la XX edizione di Tramedatutore – Festival Internazionale delle

Seguici su Facebook



← POST PRECEDENTE

POST SUCCESSIVO →

Desourace, “Ambition” è il nuovo EP

Fino al 30 novembre “Deredia a Genova – La sfera tra i due mondi”

